



**Elia Lovato**  
di anni 10  
di Cerea (Vr)



In collaborazione  
con HUMANITAS ACT  
di Legnago (Vr)

*Vi sono delle  
piante  
storiche, che  
secondo me  
vanno  
mantenute e  
valorizzate: i  
tigli lungo i  
viali delle  
vecchie  
stazioni, i  
pioppi bianchi  
presenti  
adiacenti agli  
scali merci*



La Wigwam  
Local Community  
Valli Grandi Veronesi  
Italy

## CORRIDOI ECOLOGICI, IL BOSCO LINEARE DELLA OSTIGLIA-TREVISO

*La quarta puntata alla scoperta della Ciclovia lungo la ex linea ferroviaria Ostiglia-Treviso. Per bici e trekking ma anche per i selvatici*

**S**ono Elia Lovato, frequento la classe 5<sup>a</sup> della scuola elementare di Asparetto di Cerea, ho 10 anni e oggi intervisto Federico Carbonini.

**Elia:** *l'Ostiglia-Treviso è stata definita anche bosco lineare. Cosa significa?*

**Federico:** *l'Ostiglia-Treviso, in stato di abbandono, è stata definita a più riprese bosco lineare. Questa definizione era, e in parte è, data da uno stato di fatto. Tolti i binari, dopo decenni*

*di abbandono si presenta come un bosco lineare, con fitta vegetazione spontanea su tutta la sua lunghezza.*

**Elia:** *ci sono state proteste durante la realizzazione della pista ciclopedonale? Come rispondi?*

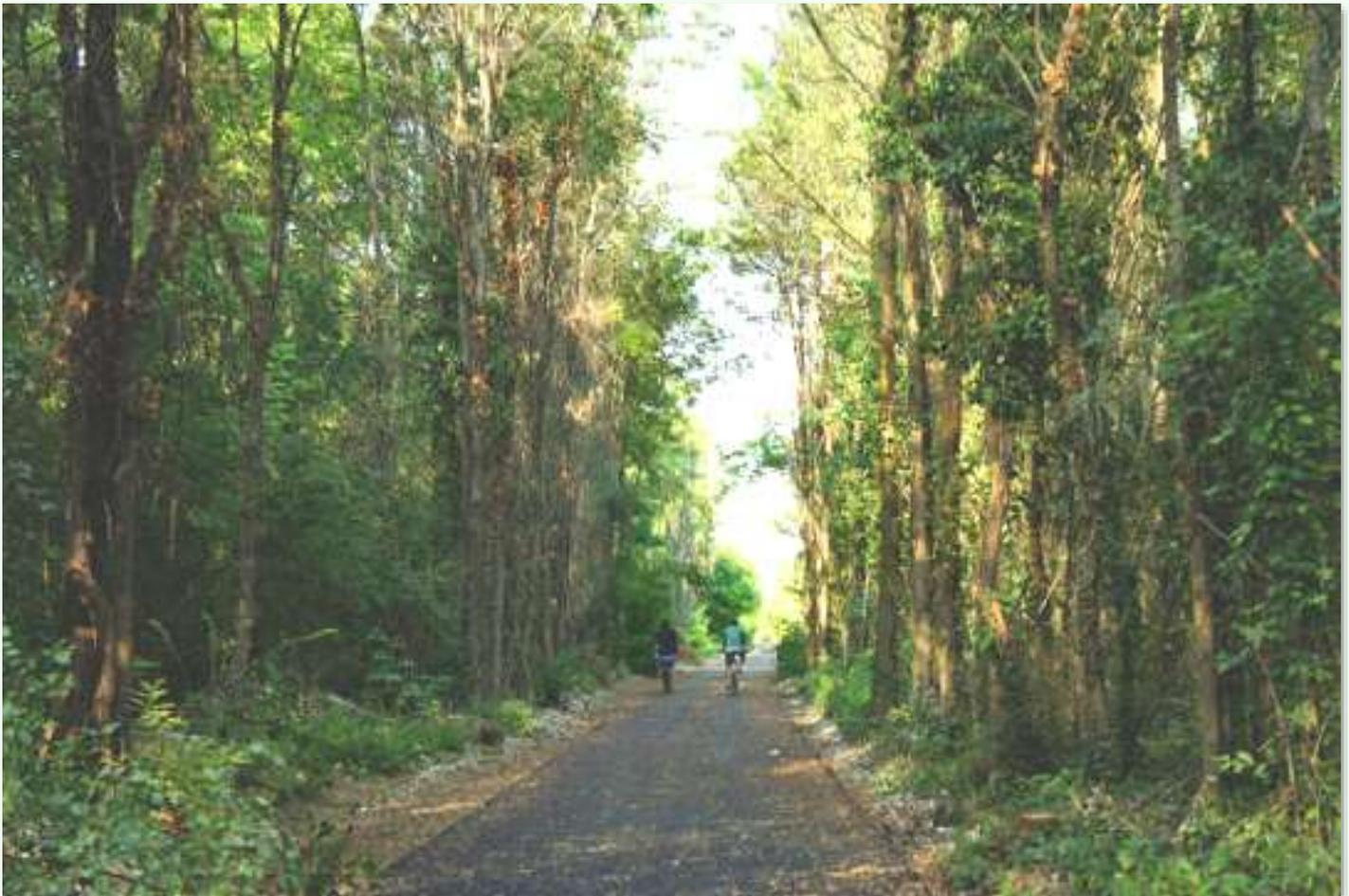
**Federico:** *c'è chi ha protestato, quando sono stati eseguiti i lavori per la realizzazione della pista ciclopedonale, per lo sfalcio di questa vegetazione per una larghezza di circa 4 metri, lasciando tuttavia le piante*

*ai lati. Per quanto possono essere comprensibili inizialmente queste proteste, bisogna sempre ricordare che non si tratta di un'oasi naturale, o di piante antiche e protette.*

*Trattasi di vegetazione spontanea, per lo più rovi e quindi anche pericolosi, cresciuta su un sedime realizzato dall'uomo e mai bonificato. Di fatto il sedime è stato utilizzato per molti anni dai treni (nel veronese dai 31 ai 63 anni) col catrame che dalle traversine è penetrato nel*



## IL BOSCO LINEARE DELL'OSTIGLIA-TREVISO



terreno e col vapore del carbone delle locomotive depositato ad ogni passaggio. Inoltre, è stato oggetto di incursioni durante la Seconda Guerra Mondiale; quindi, ci sono serie possibilità che vi sia anche la presenza di residui bellici. A riprova di questa seconda affermazione ci sono i ritrovamenti, tra il 2016 ed il 2018, di bombe inesplose a Legnago, Piazzola sul Brenta e Camposampiero, adiacenti all'ex ferrovia.

**Elia:** quali sono le piante da preservare? Ci sono particolari specie?

**Federico:** vi sono delle piante storiche, che secondo me vanno mantenute e valorizzate: i tigli lungo i viali delle vecchie stazioni, i pioppi bianchi presenti adiacenti agli scali merci, i salici e gli ontani lungo le scarpate del sedime, gli aceri, i noccioli e gli olmi nelle aree caratterizzate da maggior presenza di acqua, le robinie e l'ailanto tipici delle zone abbandonate. È importante salvaguardare le piante citate. È inoltre corretto cercar di mantenere anche la vegetazione spontanea, ma ritengo anche opportuno che sia un minimo

curata almeno per una questione di sicurezza e va sempre ricordato quanto detto prima in merito al terreno sul quale crescono, proprio per non confondere il sedime con un'oasi naturale (Quando la ferrovia era attiva c'erano le piante sul sedime?).

**Elia:** quali azioni si possono intraprendere per mantenere il bosco lineare? È stato previsto qualcosa nel progetto della pista ciclopeditone?

**Federico:** per mantenere e curare il bosco lineare è opportuno effettuare uno studio di più ampio respiro. Quindi non solo identificare le biodiversità presenti sul sedime, ma capire anche la morfologia del territorio circostante. Esistono un paio di tesi di laurea, qualche studio e qualche articolo che trattano la flora presente sull'Ostiglia-Treviso contestualizzandola col territorio circostante ed i fiumi attraversati. Nello studio di fattibilità per la realizzazione della ciclabile è previsto il mantenimento di gran parte della vegetazione spontanea cresciuta ai lati del sedime, per mantenerla all'ombra ed in un contesto il più naturale possibile. È sta-

ta inoltre prevista una prima pulizia delle aree attorno alle vecchie stazioni ed i vecchi caselli. Queste aree sono infatti invase da rovi creando anche li potenziali problemi di sicurezza per chi vi accede. Sempre parlando di bosco lineare, unito al progetto ciclopeditone, sono presenti parchi e oasi nei pressi del tracciato storico. La nuova infrastruttura permette di connettere tra loro queste realtà dando la possibilità di attuare un percorso naturalistico.

Negli obiettivi generali del progetto Green Tour, verde in movimento, troviamo un riferimento a questo aspetto: ***“Il bosco lineare rappresenta dunque un primo elemento di riferimento meta/progettuale una possibile opportunità da cogliere/applicare sia in termini ambientali (protezioni, mitigazioni, assorbimento inquinanti) che paesaggistici (nuovi paesaggi, recupero di vecchi paesaggi del passato) che economici (la filiera del legno, gli aspetti agro-forestali, ecc.)”*** ■

© Riproduzione riservata